

CS n.14-2011

ABRUZZO: A DUE ANNI DAL TERREMOTO LA CARITAS RESTA ACCANTO ALLA POPOLAZIONE

Sono passati due anni da quel 6 aprile 2009 in cui un violento terremoto ha devastato L'Aquila e altre zone dell'Abruzzo. Caritas Italiana si è prontamente attivata per dare sostegno e solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma. Ha avviato un Centro di Coordinamento nazionale per tutti gli aiuti della rete Caritas, agendo in costante collegamento con la Delegazione regionale delle Caritas di Abruzzo e Molise, la Caritas diocesana e l'intera Chiesa aquilana.

Il Centro di coordinamento Caritas ha suddiviso il territorio colpito dal sisma in 9 zone omogenee, oltre a prestare attenzione anche agli sfollati lungo la costa.

Ogni zona è stata "affidata" alle 16 Delegazioni regionali delle Caritas diocesane, secondo lo schema dei "gemellaggi", strumento collaudato con successo sin dal dopo-terremoto del Friuli, nel 1976. È stata così valorizzata la presenza di **operatori e volontari (oltre 3.000 solo nel primo anno)** che si sono alternati nelle diverse zone in attività di animazione, favorendo il coinvolgimento della popolazione locale.

Grazie alla solidarietà espressa da quasi **23.500 donatori** italiani ed esteri (singoli, parrocchie, associazioni, diocesi, scuole...) e al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana ha raccolto complessivamente **35.143.685 euro**.

- **18.343.970 euro** sono stati spesi per le attività già realizzate (emergenza, progetti sociali, ricostruzione...), di cui **14.053.311 euro** per gli interventi di ricostruzione;
- **3.213.800 euro** sono impegnati per le opere attualmente in corso di realizzazione
- **circa 10.500.000 euro** sono previsti per le opere ed i progetti in fase di verifica.

I fondi non ancora impegnati (**circa 3 milioni di euro**) saranno utilizzati per ulteriori interventi di ricostruzione, progettualità sociali ed economiche, e per la prosecuzione dell'accompagnamento alla Chiesa aquilana.

Si è potuto così rispondere ai bisogni primari della popolazione, attraverso: interventi di **prima emergenza**; azioni di **prossimità e sostegno diretto** (in particolare ad anziani, persone sole, ammalati...); realizzazione di **Centri di comunità** (7 realizzati, 2 in corso, 10 in fase di avvio), **scuole per l'infanzia e primarie** (3 scuole realizzate, una in fase di avvio), strutture di **edilizia sociale ed abitativa** per anziani, donne sole con figli... (una realizzata ed una in via di realizzazione); servizi **sociali e caritativi**: centri di ascolto e accoglienza, servizi per minori, servizi per indigenti... (7 realizzati, 3 in fase di avvio); consolidamento e ripristino funzionale di **locali parrocchiali** per attività sociali e comunitarie; progetti di animazione e aggregazione rivolti in particolare ai **bambini, preadolescenti e giovani**; progetti sociali a favore delle persone in situazione di **grave emarginazione, immigrati, borse lavoro** per giovani, **sostegno al reddito, microcredito...**; iniziative di scambio e accompagnamento tra **comunità cristiane e Chiese sorelle**.

In questa fase si sta rafforzando il sostegno alla Caritas diocesana de L'Aquila perché possa elaborare **strategie di lungo periodo quanto più possibili stabili e ordinarie**, procedendo in modo sempre più autonomo nei **quattro ambiti** principali dell'intervento di ricostruzione: **ascolto, accoglienza, sostegno economico** al reddito, **animazione**.

Roma, 05 aprile 2011